

Parola di... 

intervista a >>

Umberto D'OttavioAssess. Istruzione Prov. Torino
Ulivo - La Margheritaa cura di
**Reginaldo
Palermo**

Fra le iniziative che la provincia di Torino rivolge alle scuole va segnalato il sostegno ad un importante progetto per la diffusione dell'apprendimento cooperativo. Di cosa si tratta?

L'apprendimento cooperativo è un'esperienza formativa tesa a promuovere e valorizzare la cooperazione e la collaborazione tra giovani all'interno di una comunità di apprendimento.

Dall'anno scolastico 1997/1998 l'interesse per questa nuova metodologia è cresciuto molto, arrivando a coinvolgere oltre 2.500 insegnanti appartenenti a scuole di ogni ordine e grado.

Le dimensioni dell'esperienza hanno portato oggi ad un'organizzazione che vede il territorio della provincia di Torino suddiviso in 6 zone che raggruppano 90 scuole, a loro volta organizzate in 3 reti. La validità e l'efficacia della metodologia del *cooperative learning* è tanto più comprensibile quanto più si considera l'autonomia scolastica nella sua vera accezione: non sinonimo di indipendenza, bensì capacità di inserirsi in un sistema di relazioni che richiede attenzione al territorio, finalizzazione dei percorsi esperienziali, esercizio del diritto/dovere di formazione.

Chi non riesce a partecipare di persona alle attività che proponete, cosa può fare?

C'è il sito internet www.apprendimentocooperativo.it che offre numerosi approfondimenti e che la provincia ha elaborato in collaborazione con i partner del progetto, Confcooperative, Università pontificia salesiana e Fondazione San Paolo per la scuola.

E poi c'è l'esperienza del Science Center. Proseguirà anche in futuro?

La creazione di un centro per la scienza e la divulgazione scientifica nasce con l'obiettivo di accostare il grande pubblico ad una tradizione scientifica tecnologica che caratterizza il Piemonte e che ancora oggi rappresenta uno dei potenziali motori di sviluppo per questa area.

L'attenzione data ai giovani dal progetto, attraverso il sito internet www.torinoscienza.it e le attività didattiche organizzate annualmente nei vari settori, dalla biotecnologia alla fisica, alla matematica, alla chimica, vuole essere un'opportunità per insegnanti e studenti di dedicare la giusta attenzione sia nell'ambito dei percorsi curricolari, sia attraverso specifici focus, alla ricerca di un riequilibrio tra cultura umanistica e cultura scientifica.

Nel nuovo assetto istituzionale previsto dalla Riforma della Costituzione ci sarà ancora un ruolo per le province in ambito scolastico?

Credo che i compiti derivati dal nuovo Titolo V accrescano il ruolo della provincia in termini di programmazione dell'offerta formativa.

Certo è indispensabile "conquistarsi" questo ruolo dotando l'ente degli istituti necessari come banche dati e osservatorio, ma il ruolo di ente di governo non è trasferibile a nessuno.

E-learning mediterraneo



>> di Elio Calabresi

Nel quadro degli accordi tra i Ministri dell'Istruzione e della Ricerca di dodici Paesi del Mediterraneo è stata firmata a Catania il 29 gennaio la dichiarazione congiunta che rende operativo lo spazio euromediterraneo dell'Istruzione, Alta Formazione e Ricerca.

Si tratta non solo di attivare una rete telematica e una serie di piattaforme per l'e-learning, ma anche un piano di progressiva convergenza degli ordinamenti nelle Università dei Paesi interessati, pur conservandone le specificità, in modo da rendere più intensa la collaborazione culturale ed internazionale nel settore. I Paesi firmatari sono: Algeria, Egitto, Francia, Giordania, Grecia, Italia, Malta, Marocco, Slovenia, Spagna, Tunisia, Turchia.

Saranno, inoltre, attuati alcuni percorsi formativi comuni, basati su un sistema di crediti trasferibili, in modo da rendere più facile la mobilità degli studenti, dei docenti e dei ricercatori.

Nel preambolo del suo discorso il ministro Moratti ha brevemente ricordato le tappe dell'accordo concluso: "quando iniziamo questo percorso, nel novembre 2003, qui a Catania erano presenti 5 Ministri, 80 delegati e 20 Università. Oggi partecipano a questa conferenza 12 Ministri, 40 Università e 200 delegati appartenenti a 16 Paesi, e possiamo contare su una rete di otto centri d'eccellenza che sono nati proprio da accordi firmati a partire dal 2003. Per la prima volta, qui a Catania, su iniziativa dell'Italia, i dodici Paesi mettono in pratica gli indirizzi della Dichiarazione di Barcellona

na, che affermano il valore strategico dell'educazione come fattore indispensabile per la stabilità della regione e per lo sviluppo di quest'area geografica".

"La Dichiarazione di Catania - ha continuato il Ministro - assegna dunque al nostro Paese quel ruolo di ponte culturale e scientifico tra l'Europa e i Paesi della sponda Sud del Mediterraneo. Le Università, per loro stessa natura, sono sempre state luogo di dialogo e di scambio tra diverse identità culturali, etniche, religiose e sociali. Per tali ragioni, le Università dell'Europa e del Mediterraneo devono ricostituire quest'unità nella diversità e quelle tra loro che già appartengono allo spazio europeo d'istruzione superiore, da oggi, possono fattivamente contribuire ad estendere questo spazio a tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo".

Nell'ambito della Conferenza "Catania 3" sono stati anche firmati due accordi tecnici, concernenti l'istituzione di un centro di Alta formazione e ricerca sui diritti umani, in Giordania ed un altro sulla Circolazione giuridica nell'area mediterranea, da attivare ad Istanbul. Questi nuovi centri si affiancano a quelli in precedenza costituiti: Scienza e tecnologia dei media a Tunisi, E-Business in Marocco, Cooperazione allo Sviluppo nei Territori Palestinesi, Agroalimentare per le zone aride in Egitto, Ingegneria sismica in Turchia. Queste iniziative, finanziate anche dal Miur, cominciano a produrre i primi risultati, con l'avvio di master e dottorati di ricerca congiunti.

L'altra linea d'intervento, individuata dalla conferenza di Catania, riguarda lo

sviluppo di una piattaforma tecnologica comune per la formazione a distanza (e-learning), partendo dai risultati del Progetto Med Net'U (Mediterranean Network of Universities), finanziato dalla Commissione Europea e coordinato dal Network Nettuno.

Già nell'aprile del 2005 è stata istituita l'Università telematica internazionale Uninettuno, che può rilasciare titoli accademici in Italia e all'estero, e rappresenta la base per far nascere una vera Università a distanza con gli Stati dell'area euromediterranea.

I prossimi obiettivi saranno la creazione di nuovi curricula nel settore dell'economia, del diritto, dei beni culturali e d'altri indirizzi, e il riconoscimento, da parte dei Governi interessati, di titoli congiunti tra l'Università telematica internazionale Uninettuno e le Università partner. I corsi potranno essere seguiti in quattro lingue (arabo, inglese, francese ed italiano) attraverso la piattaforma internet e tramite la rete televisiva Rai Nettuno SAT1.

Un altro tema, all'ordine del giorno della Conferenza, ha riguardato l'argomento della formazione professionale (VET - Vocational Education and Training). In riferimento al programma quinquennale definito nel summit del 27 e 28 novembre 2005 a Barcellona, i rappresentanti dei vari Governi riuniti a Catania hanno lanciato l'idea di creare una "VET-POLIS" nell'area euromediterranea, per promuovere la condivisione e la cooperazione nel sistema d'istruzione e formazione professionale.

 il punto di vista **Olimpiadi fredde**

>> di Nicola Bruni

Secondo lo slogan consolatorio del fondatore Pierre de Coubertin, alle *Olimpiadi dell'età moderna* "l'importante non è vincere ma partecipare". Se fosse vero, non si capirebbe perché gli atleti in gara avrebbero tanto a cuore la conquista di una medaglia. In realtà, tutti sanno che, se è importante partecipare, molto più importante è vincere. E per vincere, ci può essere chi sia disposto a barare, nonostante il "giuramento olimpico", ricorrendo al doping o a favoritismi arbitrari: è già successo.

Vero è che per gli atleti esordienti e per le delegazioni sportive di quei popoli che sono annoverati fra "gli ultimi della Terra", la sola possibilità di partecipare ad una competizione mondiale così prestigiosa, è già un traguardo gratificante. Ma per le "star" del professionismo agonistico, e i loro sponsor, la mancata vittoria sarebbe una sconfitta. Immaginate quale umiliazione patirebbe l'Italia se non ottenesse nessuna medaglia.

Tramontata l'epoca del dilettantismo, i campioni olimpici sono diventati delle macchine umane sofisticatissime, costosamente monitorate e programmate per vincere, da squadre di specialisti - allenatori, medici, biologi, psicologi, dietologi, massaggiatori e tecnici dell'equipaggiamento - sulla base delle migliori acquisizioni della ricerca scientifica e tecnologica applicata allo sport. Questo spiega perché, di solito, le nazioni più ricche vincono di più.

Io penso che le *Olimpiadi invernali "Torino 2006"*, in scena

dal 10 al 26 febbraio, dovrebbero essere presentate, senza indulgere alla retorica di circostanza, per quello che sono e valgono realmente, nel doppio senso dei valori morali e degli interessi materiali in gioco. Sono un grande evento sportivo, spettacolare e mediatico (con centinaia di gare su neve o su ghiaccio per 15 discipline agonistiche), una straordinaria opportunità di incontro tra popoli e culture (di 85 nazioni) nel segno dell'amicizia e della pace, un'imponente macchina organizzativa (che per funzionare impiega anche 20mila volontari), un gigantesco giro di affari (forse non tutti puliti) e, infine, un polo di attrazione turistica per la regione ospitante, che sfruttando l'occasione ha potuto migliorare il suo look e dotarsi di nuovi modernissimi impianti.

Il comitato organizzatore ha cercato di farle diventare anche un evento educativo secondo i principi della *Carta olimpica*, comprendenti il rispetto delle regole e degli avversari, la cura della propria salute e preparazione fisica, il rifiuto del doping e delle droghe, l'apertura senza discriminazioni al confronto con atleti di tutto il mondo. A questo scopo, ha realizzato una serie di sussidi didattici per le scuole che, fra l'altro, propongono la pratica motoria e sportiva come metodo e stimolo per il raggiungimento, da parte dell'atleta (anche se disabile), del benessere psico-fisico e di una buona vita di relazione. Due traguardi che, nella vita di ogni giorno, si possono superare anche senza "vincere": basta "partecipare".

 **sommario**

- | | | |
|---|--|--|
| 3 ■ Secondo ciclo, avanti tutta di Aluisi Tosolini | 13 ■ Commissioni esami di Stato | 26 ■ Le insidie del colloquio di Giuseppe Guzzo |
| 3 ■ Sindacati: sperimentazione "camuffata" e intesa raggirata di Reginaldo Palermo | 15 ■ Composizione commissioni esami di Stato | 27 ■ Riforma previdenza complementare di Giuseppe Cosimo Tolone |
| 4 ■ Un primo bilancio della riforma di Calogero Virzi | 16 ■ Periodo di prova e formazione | 28 ■ Libri ricevuti di Alfio Patti |
| 5 ■ Tre decreti cambiano le superiori | 17 ■ Organici personale docente | 29 ■ A domanda, risponde di Vito Cardella |
| 9 ■ Portfolio contestato anche dal Tar di Reginaldo Palermo | 21 ■ Iscrizioni anticipate alunni scuole infanzia e primaria | 31 ■ Massimario scolastico di Giovanni Rapisarda |
| 12 ■ Cessazione e | 22 ■ Rapporto di lavoro a tempo parziale di Sebastiano Calogero | 31 ■ Punteggio di montagna: chiesta la pronuncia costituzionale |
| | 23 ■ Come accertare | |
| | | l'handicap di Calogero Virzi |
| | | mantenimento in servizio personale Alta Formazione |

LA TECNICA DELLA SCUOLA

Rassegna quindicinale di informazione scolastica

Direttore responsabile DANIELA GIRGENTI
Condirettore SEBASTIANO CALOGERO

- Registrazione del Tribunale di Catania n. 75 del 21 aprile 1949
- Direzione - Amministrazione - Abbonamenti: Casa Editrice LA TECNICA DELLA SCUOLA S.r.l. Via Tripolitania 12 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx Fax (095) 503256 - Partita IVA 02204360875
- Internet: www.tecnicaldellascuola.it E-mail: info@tecnicaldellascuola.it
- Ufficio consulenza: lunedì-venerdì ore 16,30-19 - Tel. 899100003 (1 euro al minuto + Iva)
- Direzione pubblicità: Via Tripolitania, 12 95127 Catania - Tel. (095) 448780 Pbx.
- Stampa: Rotopress s.r.l. - Via del Trullo, 560 - Roma.
- Distribuzione: CDM - Centro Diffusione Media - Viale Don Pasquino Borghi, 172 - 00144 Roma
- Tariffe abbonamenti: Abbonamento annuale (1/9/2005 - 31/8/2006) Euro 43. Un fascicolo Euro 2,50 (arretrato il doppio). Versamenti su conto corrente postale n. 11397957 intestato a: «LA TECNICA DELLA SCUOLA» - Via Tripolitania 12 - 95127 Catania.
- L'abbonamento NON DISDETTO entro il 31 luglio di ogni anno è tacitamente rinnovato per l'anno successivo.

Chiuso in tipografia l'8/2/2006

Il presente periodico è associato alla Federazione Italiana Editori Giornali